

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
• a domicilio	• 20	• 10,50	• 6.—
Per tutta Italia, franco di posta	• 22	• 11,50	• 6.—

Per l'intero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELL'E INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISASTRI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

KIEL, 28. — Le LL. MM. di Svezia sono arrivate stamane accompagnate dalla squadra tedesca. L'ammiraglio Stooch recossi in nome dell'Imperatore ad ossequiarle. La città è imbandierata. Le LL. MM. furono salutate dalla popolazione con molta cordialità. Partirono alle ore 10 per Berlino.

BERLINO, 28. — Il Principe di Lippe invitò tutti i Principi di Germania e i Senati di Amburgo e Brema alla inaugurazione del monumento ad Arminio. L'Imperatore arriverà il 15 agosto (?) a Berlino.

— La Gazzetta della Germania del Nord festeggiò l'arrivo dei Sovrani di Svezia: dice che l'importanza politica di questa visita consiste primariamente nella dimostrazione di sincera amicizia verso la Germania; quindi di adesione alla politica dei tre Imperatori, che divenne il perno politico europeo.

Soggiunge che le relazioni amichevoli della Svezia e della Danimarca crescono l'importanza di questa adesione.

ATENE, 28. — La Corte prese il lutto di trenta giorni per la morte della regina Amalia.

Gli studenti preparano un servizio funebre.

Si attendono i decreti di scioglimento della Camera e per le nuove elezioni.

VIENNA, 28. — L'Imperatore ricevette il Duca di Tetuan ministro di Spagna.

La voce del ritiro del ministro della guerra è infondata.

DIARIO POLITICO

ATTITUDINE DELL'INGHILTERRA.

« Tutto va per lo meglio nel migliore dei mondi possibili. » Questo è il linguaggio di parecchi giornali italiani circa la nuova attitudine che l'Inghilterra pare inclinata di prendere nella politica europea.

L'Italia dice:

« Noi non dobbiamo preoccuparci dei sentimenti che l'articolo del Times può aver prodotto altrove, ma noi lo salutiamo con gioia, e vi applaudiamo nel nostro interesse, perchè vi vediamo la garanzia di un avvenire più sicuro. »

Per tal modo noi possiamo concludere che tutto il mondo lavora per i nostri interessi. L'alleanza dei tre imperatori è una garanzia del nostro avvenire, la nuova politica dell'Inghilterra è una garanzia non solo del nostro avvenire, ma di un avvenire ancora più sicuro, la repubblica in Francia è pure una garanzia per noi, tutti infine ci garantiscono: siamo dunque in una botte di ferro.

L'Italia dice che non dobbiamo preoccuparci dei sentimenti che la nuova politica inglese può aver prodotto altrove: certo il giornale romano vuol alludere alla Germania, dove si sarebbe preferito che l'Inghilterra continuasse nella sua politica di astensione. Ma come può piacere a Roma ciò che non piace a Berlino, se si è detto tante volte che la Germania e l'Italia hanno interessi comuni?

Noi crediamo che la nuova politica

inglese piacerà soprattutto in Francia, la quale spera di aver finalmente trovato un contrappeso alla pressione che le si fa sentire dal di là dei Vosgi.

LA PACE E LA FRANCIA

Nei giorni scorsi erasi parlato di nuove assicurazioni di pace che il Duca Decazes, ministro degli esteri francese, aveva mandato alla cancelleria tedesca.

Il governo di Versailles, che con queste assicurazioni non richieste avrebbe dimostrato una soverchia ossequiosità, trovò necessario di smentirle, come pure di smentire che la Francia avesse ordinato di sospendere la sua riorganizzazione militare, soprattutto per ciò che riguarda l'armata territoriale.

Questa smentita contenevasi in una Nota dell'Agenzia Havas, già riassunta dal telegrafo, e sulla quale il *Constitutionnel* scrive:

« Certamente le assicurazioni di pace che noi diamo all'Europa non sono sospette di reticenze. Noi siamo sinceri allorché diciamo che il nostro più fermo desiderio è che la tranquillità degli Stati vicini e la nostra siano assicurate. Ma da ciò all'accondiscendere a misure, le quali indebolirebbero la nostra situazione, vi è un abisso, e non siamo persuasi che sia nostra intenzione, di precipitarvi da noi medesimi. »

È quanto dire che la Francia non si armerà se non costretta dalla forza.

SVEZIA E DANIMARCA

I sovrani di Svezia e di Danimarca in un banchetto a Copenaghen, propri-

narono alla fratellanza dei Sovrani del nord.

Se qualcuno cercasse dare l'impronta vera dell'epoca presente potrebbe chiamarla l'epoca dei viaggi sovrani, e delle espansioni di amicizia *inter popula*.

Niente di meglio se gli avvenimenti corrisponderanno all'augurio, del banchetto di Copenaghen, ma è certo che l'alleanza, sia pur perpetua, di Svezia e Danimarca non potrebbe avere una forte influenza sul grande teatro degli affari d'Europa, le cui prime parti sono riservate ad attori ben diversi, e di diversa portata.

I CARLISTI

Mentre attendevamo una ripresa di energia dalle truppe alfonsiste, telegrammi da Santander e da S. Sebastiano ci fanno sapere invece che i carlisti ricominciarono le loro operazioni con qualche successo, che la flotta di Alfonso ha subito disgrazia ed avarie, e che i cannoni del presidente stanno per bombardare Renteria.

Noi non sappiamo a chi credere: però è doloroso che lo scioglimento dell'orribile dramma spagnolo sia tuttora meno vicino di quanto si sperava.

DIPLOMAZIA DI DON CARLOS

Il signor Cefferrino Suarez Bravo, incaricato da don Carlos delle cose estere, ha indirizzato ai Gabinetti europei una Nota per protestare contro le dimostrazioni di Gratz, documento che ci fu accennato dal telegrafo. Togliamo da esso i seguenti brani.

Ramengo tranquillizzava completamente l'animo del padre, al quale non pareva vero di togliersi di dosso ogni responsabilità dicendo che alla fine dei conti sua figlia, affidata allo zio ed alla signora Marianna non aveva nulla a temere e che per conseguenza egli poteva starsene tranquillamente in Milano e continuare quella vita dissipata che ormai era per lui divenuta una seconda natura.

Ecco adunque come, ostinandosi a trattenere lo zio, Elena riuscisse finalmente ad allontanare il padre.

Allo zio si poteva far credere tutto ciò che si voleva, e poi quando il sonno era sceso sulle sue pupille, il conte Lodovico dormiva profondamente che nemmeno il cannone lo avrebbe scosso!

Non era anche questa una eccellente qualità della quale la scaltra fanciulla doveva tener calcolo per il caso in cui Alfredo, il suo Alfredo che era sempre il primo pensiero, il primo affetto della sua mente e del suo cuore, l'avesse attesa nel silenzio della notte?

Anche se lo zio Lodovico si fosse per avventura accorto delle passeggiate notturne nel parco, Elena era sicura che poco avrebbe potuto per fargli capire la nessuna importanza di questa sua scappata e non dubitava che avrebbe bevuto di grosso, come si suol dire, senza annettervi nessuna importanza.

Ma trattandosi di suo padre, del marchese Lionello, era ben altro!

Questi aveva gli occhi d'Argo e una volta messo in sospetto non eravi modo di tirarlo in inganno.

« I deplorevoli eccessi di Gratz sono noti a V. E. La stampa di tutte le opinioni ne ha già reso conto, e noi dobbiamo dire, a lode della pubblica coscienza, che pochissimi giornali hanno avuto il cinico coraggio di difenderli... »

« Era, nondimeno, riserbato alle auguste famiglie di Borbone e di Braganza il vedere governi, che si dicono cristiani e regolari, calpestare questa suprema garanzia dell'infornuto! La stampa tedesca ha pubblicato, lo scorso mese, un mandato di estradizione, lanciato dal governo prussiano contro l'infante don Alfonso di Borbone e d'Este, che viene accusato d'incendi, di stupri, di assassinii, sulla fede di un tribunale militare creato dal governo dal Principe cui combatte l'augusto fratello del nostro re, e per un fatto d'armi di questa stessa guerra. »

« Questo processo, fabbricato dall'odio e in cui, contro ogni principio di giustizia e di morale, quel governo è a un tempo stesso giudice e parte, ha ricevuto con grande stupore dell'Europa, corso legale negli Stati dell'imperatore Guglielmo, e il mandato d'extradizione pubblicato nei giornali tedeschi è stato il pretesto degli immondi baccanali di Gratz. »

« A un'epoca in cui s'è dato ai delitti politici un sì largo margine ch'essi hanno potuto ricoprire anche i misfatti della Comune, è veramente scandaloso il vedere che si tenti di relegare fra i fatti ordinari una guerra civile, così imponente com'è la nostra, ed accusare di reato comune un Principe reale che ha combattuto in regolare battaglia, a

APPENDIC

147)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Stabilito così il suo piano, si pose attorno alla fanciulla con tanta arte, con tanta finezza, che s'ebbe la marchesa Elena fosse tutta consacrata ad un caro sogno — che per la fanciulla Alfredo Campi era appena un sogno — pure non poté a meno di osservare la profonda malinconia di Guglielmo e quei modi severamente cortesi, distinti sempre, e che dimostravano benissimo come il giovane intendente non fosse nato per l'umile posizione nella quale un capriccio della fortuna l'aveva posto.

Elena Gualdi — appena un mese dopo che Guglielmo Arnulfi era entrato in carica — fu sicura di non ingannarsi giudicando che il giovane intendente doveva tener chiuso nell'animo uno di quei segreti che tanto fanno soffrire, quando è impossibile confidarsi ad un cuore amico e chiedere il conforto di una parola, di una stretta di mano.

Un segreto!... Non eravi tu che anche di troppo per mettere in visibilità una testolina di diciotto anni, per spin-

gerla a voler pure trovar modo di penetrarlo?

La curiosità, unicamente la curiosità, spinse la marchesa Elena a fare alla sua volta un soggetto di studio del giovane intendente, senza che le potesse mai venire in capo di supporre che questa curiosità, questa premura innocentissima potessero mai cangiarsi in un altro sentimento.

Si domandava la cagione di quella tristezza ostinata, di quel pallore che scorgeva sempre nello sguardo e sul volto di Guglielmo Arnulfi e infero- randosi in una ricerca che era ormai divenuta per essa un tema favorito, si stizziva, si indispettava perchè non riusciva a trovare l'incognita di quella equazione umana che le stava dinanzi.

Siccome poi è impossibile che una donna non immagini che la tristezza di un giovane a venticinque anni è solo cagionata da amore combattuto e non corrisposto, così accadeva che la marchesa Gualdi attribuisse all'intendente una passione infelice e andasse arrovelandosi per trovar modo di spiegare a se medesima il motivo per cui — amando sinceramente — quel povero giovane non trovasse corrispondenza d'affetto.

Non è brutto — pensava Elena — tutt'altro e a meno che la distanza della condizione sociale non sia un ostacolo, davvero non so vedere perchè non abbia potuto divenire felice con colei che ama.

E quel piccolo filosofo in gonnella,

dopo un istante di silenzio, riprendeva, battendo i piedi e facendosi serio nel volto:

— La condizione sociale!... Vorrei un po' vedere se io ricuserei di dare la mano di sposa al mio Alfredo anch'io, se il suo blasone fosse meno antico di quello dei marchesi Gualdi... Ma che, tutti questi padri sono proprio rimpinzati di pregiudizi?... Che cosa è adunque un quarto di nobiltà di più o di meno?... Povero giovane! povero Guglielmo, mi fa proprio compassione.

Il conte Lodovico di... zio della marchesa Elena, da vari mesi se ne stava a Ramengo.

Così aveva voluto la capricciosa nipote e quel buon uomo che l'adorava si sarebbe ben guardato dal contrariarlo, ne andassero pure di mezzo tutti i suoi interessi.

L'affetto che egli le aveva consacrato era una specie di idolatria e la giovane sebbene avesse l'aria di non abusare di questo sentimento, pure comprendendo tutto il dominio che esercitava sul conte Lodovico, se ne serviva per i suoi fini segreti.

Aveva voluto, preteso, che l'amato zio non ritornasse a Ravenna e il conte Lodovico, senza investigar tanto pel sottile, aveva ubbidito all'ordine della nipote come ubbidiva in gioventù agli ordini del suo colonnello.

La viziosa Elena Gualdi non mancava certamente di furberia e questa sua insistenza ne era una prova.

La presenza del conte Lodovico a

Ciò valga a spiegare la diplomazia di Elena e come fosse ben lieta di aver trattato a Ramengo l'ingenuo ex-capitano dei dragoni.

Eppure tutto questo artificio, questa finezza di procedimenti erano stati vani! Alfredo non si era fatto più vivo!

Dov'era?

Che cosa era accaduto di lui?

Mistero!

Come farne ricerca, a chi rivolgersi?

Ecco i pensieri che crucchiavano la poveretta e non è a dire quante notti insonni aveva trascorse, quante lugubri immagini si erano affollate alla sua fantasia, quante sventure aveva intraviste imperciocchè non le sarebbe nemmeno venuto in mente di credere, anche per un istante, ad un raffreddamento d'affetto, all'oblio!

Finalmente il suo cuore poté mettersi in calma se non consolarsi.

Alfredo era riuscito a farle giungere poche linee nelle quali assicurandola del suo affetto aggiungeva che per cagione di importanza aveva dovuto allontanarsi, ma che ciò sarebbe stato per poco. Terminava rammentandole il suo giuramento e dicendole che viveva per lei sola.

Da quell'istante la marchesa tranquillò e al volgere di ogni giorno, e al sopraggiungere di ogni notte, attendeva una parola, un cenno di Alfredo che l'avvertisse del suo ritorno.

(Continua)

capo di oltre venti battaglioni. Lo scandalo si fa ancora maggiore allorché si considera che questo tribunale militare le cui decisioni hanno forza esecutiva nell'impero tedesco si è attribuito il diritto di trarre da un avvenimento così esclusivamente militare e politico, qual è l'attacco a forza armata di una città presa dopo un lungo e faticoso combattimento delitti ed eccessi che, anche se fossero veri (noi ricusiamo assolutamente la sua testimonianza) non potrebbero avere un carattere differente del fatto principale di cui non sarebbero che accidenti né essere ragionevolmente imputati al generale che dirige l'operazione. Se si ammettesse questo criterio, non vi sarebbe riputazione militare al sicuro dalla persecuzione giudiziaria, né fatti d'armi che non potessero deferirsi ai tribunali ordinari.

Dopo ciò la Nota fa cadere la colpa delle accuse lanciate al fratello di don Carlos sul governo attuale di Madrid, a cui attribuisce « d'aver riunite le file principali di questo basso intrigo ». Termina accusando le truppe di Alfonso XII dell'incendio e delle stragi d'Irun, e col fare un appello all'opinione pubblica, affinché « perseguitati e per quelli che professano e difendono principi determinati non si riscuota l'antica pena dell'interdizione dell'acqua e del fuoco ».

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — È imminente la pubblicazione del Decreto Reale col quale è sciolta la Guardia Nazionale della provincia di Roma.

MILANO, 27. — Togliamo dalla *Lombarda*:

La Camera dei deputati approvò la convenzione stipulata tra il municipio di Milano e il Ministero delle finanze con la quale sono ceduti al nostro comune la caserma dell'Incoronata, la chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte e il palazzo del Debito pubblico in via Monte Napoleone verso l'obbligo di compiere il Gran Carcere Cellulare a S. Vittore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Si è sparsa voce nei circoli parlamentari che il conte di Chambord abbia indirizzato ad un deputato legitimista una lettera importante sulla situazione politica; questa lettera non tarderebbe ad esser resa di pubblica ragione; ci si assicura che sia tale da far nascere un ravvicinamento fra i vari partiti conservatori nella lotta contro il radicalismo.

Il *J. des Débats*, dopo aver rettificato la notizia data dalla *Gaz. di Nimes*, riportata e commentata dall'*Univers* ammettendo che il Governo abbia proibito la funzione religiosa del collocamento della prima pietra per la creazione della chiesa del *sacro cuore* a Montmartre, constata che il Governo si è soltanto preoccupato della dimostrazione rumorosa cui i cattolici di tutta la Francia erano invitati a prendervi parte.

GERMANIA, 25. — Secondo un dispaccio da Berlino, pare che il gabinetto tedesco voglia dar soddisfazione al signor Disraeli, pel boccone amaro che deve avere ingoiato a motivo delle parole proferite dall'ambasciatore di Germania al National Club. Annunziando infatti la probabile dimissione del conte Münster, l'imperatore ha voluto conoscere attualmente il discorso da lui pronunciato, e lo avrebbe disapprovato.

AUSTRIA UNGHERIA, 25. — Si ha da Vienna.

La *Pressa* riferisce che l'individuo arrestato giorni sono, è Giuseppe Wiegner, è accusato di essersi indirizzato al generale dei gesuiti, P. Beckx, proponendogli di voler compiere un attentato contro il gran cancelliere germanico. Essendo che si fanno indagini per scoprire un complice, e che si at-

tendono dalla inquisizione giudiziaria delle altre rivelazioni, ogni ulteriore pubblicità in proposito deve per momento essere smentita.

SPAGNA, 28. — A Madrid ha avuto luogo un'altra adunanza dei costituzionali non dissidenti. Vi assistevano sei cento tra ex-senatori e deputati. Fu deciso a unanimità di presentare al pù presto, per sottoporla poi alle Cortes una Costituzione fondata su un compromesso di tutti i partiti liberali monarchici. — Malgrado però quanto ha detto la *Gaceta*, crediamo che la convocazione delle Cortes non abbia a farsi così presto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Nomina. — Sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica S. M. il Re approvò la nomina a membro effettivo, non pensionato dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti del professore cav. Francesco Marzolo.

Viaggio scientifico. — Giovedì, 27, al tocco la Scuola d'Applicazione degli Ingegneri tenne l'ultima seduta per stabilire completamente sul da farsi alla gita del Gottardo.

Dopo alcune proposte e varie discussioni il prof. cav. Legnazzi parlò sulle visite e sugli esperimenti, che verranno eseguiti e ne stabilì un programma orario. Un programma sì ben ordinato, non poteva certamente combinarsi, se non da chi lo studiò in tutti i suoi particolari. Un grazie quindi di cuore all'esimo professore, che anche per questa volta non risparmiò né denari né fatica a prode suoi studenti.

Gli allievi ingegneri, che fan parte della escursione furono poi divisi in 11 sezioni: Descrizione, Geologia, Botanica, Ipsometria, Idraulica, Triangolazione, Livellazioni con Aneroidi, Meccanica Industriale, Costruzioni, Paesaggio e Fotografia.

Ciascuna di queste sezioni ha un capo ed ha lo scopo di interessarsi particolarmente di ciò, che la riguarda, mentre tutti saranno presenti alle visite ed alle esperienze. Tutti per uno e uno per tutti è il motto d'ordine che guiderà la Scuola nel viaggio scientifico. Le sezioni presenteranno poi le rispettive relazioni, che raccolte dalla sezione Descrizione, verranno compendiate in un'unica relazione, che verrà pubblicata in questo prossimo novembre.

Divisi gli allievi in sezioni, si passò tosto alla lettura di un *orario descrittivo* che io mi permetto di chiamare *orario guida*, nel quale è fatto cenno di tutto quello, che può e deve interessare l'allievo, nulla proprio venne trascurato le località istesse percorse in ferrovia sono mirabilmente descritte. Anche tale orario è una prova del medesimo zelo del prof. Legnazzi; da tutti venne trascritto e dopo la gita sarà sempre un caro ricordo di chi tanto si interessa pel buono andamento della nostra Scuola d'Applicazione.

Si accennò altresì ai prezzi del vitto e dell'alloggio stabiliti cogli albergatori svizzeri, sono miti e forse un po' troppo: non so che debbano guadagnare quei trattori. In una parola tutto si combinò colla massima economia, e per finir la citerò: che uno dei migliori piroscopi del *Lago Maggiore* ci fu accordato per sole 90 lire e per tutta la giornata.

E aurio così l'ordine del giorno della seduta venne sciolta alle 4.

Già che sono sull'argomento del viaggio dirò che i sigg. professori *Omboni, Benelli e Rosselli* tennero di già diverse conferenze, e sulla natura geologica del terreno da Padova al Gottardo e sui mezzi di aprire le gallerie, particolareggiando sulle perforatrici e sulle accensioni delle mine colla elettricità. Divisi professori vi assistevano, l'auditorio era numerosissimo, e a dirla sinceramente, da che io scaldo le panche universitarie, e notisi che son ben cinque anni, non

vidi mai studenti più attenti. Ecco uno dei primi vantaggi di tali escursioni. Era facile il prevederlo, nuove descrizioni, piuttosto pratiche che teoriche, che distolsero un pochino dai programmi scolastici, origine e storia di questa e di quella cosa, disegni diligentemente appresi per meglio spiegare, facile parola dei professori, tutto affascina, si ascolta la lezione quasi con religioso silenzio e quando è finita scoppia istintivo un battimani generale per ringraziamento.

Quest'oggi, domani e nei di seguenti succederanno altre lezioni per parte dei già nominati professori, inoltre il professore Legnazzi e prof. Chicchi e professore Moccalongo tratteranno della livellazione, della triangolazione, del tracciato della linea, del molinello, della misura delle acque, del salcometro (lock), delle ferrovie, dei ponti in ferro, dell'armamento delle gallerie, e del modo di erborizzare ed apparecchiare i vari vegetabili che trovansi ai 2000 e 3000 metri di altezza; sentiremo queste lezioni con vivo interesse.

L'idea di preparare lo studente al viaggio istruttivo, che va ad intraprendere con queste lezioni straordinarie è buona, veramente buona.

Applaudiamo quindi a sì felice idea e consoliamoci, che solo la nostra Scuola usa questo metodo.

Padova, 28 maggio 1875.

C. G.

Società di mutuo soccorso fra docenti. — Domani 30, alle ore dodici meridiane, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria di questa Società presso l'Istituto Tecnico Professionale in Borgo Schiavin.

Qualora in detto giorno non si potesse raggiungere il numero legale, o non si potessero esaurire tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno si terrà una seconda riunione nella domenica susseguente.

Oggetti da trattarsi:

1. Assegni a soci.
2. Modificazione all'articolo 112 dello Statuto.
3. Rettifica dell'esclusione dei soci morosi.
4. Approvazione del consuntivo 1874.
5. Approvazione del preventivo 1875.
6. Nomina del segretario e di un revisore in sostituzione dei signori Formentoni Luigi e Silvestri Pietro cessanti per Regolamento.

Noi ci proponiamo di dare una relazione su questa radunanza, ed intanto affinché i lettori del nostro Giornale possano farsi una idea esatta sull'indole e sulle condizioni di questa importante Associazione pubblichiamo il Resoconto economico morale letto all'Assemblea generale dal segretario professor Formentoni, e dalla medesima approvato.

Onorevoli Soci,

Come ebbi accettato il posto di Segretario, che reputo onorifico perchè mi pone a fianco di personaggi tanto rispettabili, io per dovere ed un tantino anche per curiosità tentai di occuparmi a vedere più addentro nelle condizioni morali e economiche della nostra Società. Io mi ci sono messo col più buon volere, ma con tutta quella trepidanza, ond'è agitato l'uomo, che ha la coscienza di essere inesperto a fungere un certo ufficio e d'altronde intimidito di trovare per mia colpa in fondo alle ricerche spassionate quel dubbio che è all'animo sempre fatale. Ed ora tollerato che esponendo per sommi capi la storia della nostra Società seguirò passo passo lo sviluppo della stessa.

Io fui allietato alla prima notizia che appresi sulla origine di lei. Dei maestri di Padova pochi di numero, ma forti nel desiderio di proteggere le vedove e gli orfani d'un libro stimabilissimo « collega » si adoperarono e riuscirono a creare la nostra così morale e filantropica istituzione. Non andò guari che ad essi, come a poca favilla gran fiamma seconda, tennero dietro altri di quelli uomini, che amano il bene per il bene e che hanno un'alta idea del progresso

civile e morale degli Istituti di Previdenza. La Società di Mutuo Soccorso tra Docenti inaugurata il 27 novembre 1853 surse, è vero, da tanti umili principi, ma per la moralità dei medesimi, per il seme eletto dei Soci fondatori, e per la potente cooperazione dei Soci onorari progredì a passi sicuri, cosicché maturato appena il primo triennio di vita poté immediatamente soddisfare ai sussidi per malattie. Così nel 1864 si maturarono i diritti di Soci a pensione vitalizia; nel 1865 cominciarono essere a carico della Società quelli delle vedove e i già contratti impegni furono scrupolosamente manteauti. Fino a tutto il 1866 (sono parole d'un mio onorevole predecessore), la Società accresciuta di numero, protetta dal concorso benefico ed operosa di chiarissimi cittadini, accreditata dentro e fuori la cerchia della nostra Provincia, era anche speranzosa di ben maggiori incrementi. La concordia perfetta, dico io, e gli sforzi commendevoli di tutti avevano tanto contribuito alla fama ed alla riputazione della nostra Società, la quale dopo 12 soli anni di vita, aveva un capitale depurato di 38,113.97. Io non credo certo di poter sembrare avversario al molo delle idee, e bandire contro di esse una crociata, se imparziale io voglio serbare il carattere di integrità alla storia accennando di volo alle cause che divisero i migliori della nostra Società in due campi. La dottrina della perfeibilità umana suscitò, o Signori, una mente agguerrita agli scontri pellegrinaggi del pensiero di studiare il perfezionamento del nostro Statuto. Ma troppe volte il desiderio del meglio si perde di vista il buono e i robusti ardimenti della virilità spigionano il fantasma del dubbio. Infatti la vastità del sapere, le pazienti ricerche e lo spirito di riforma crearono nei singoli Soci i terrori di rinascenti incertezze. La discussione e l'appassionata ricerca del vero sembrano troppe volte condannate a perpetue procelle e la nostra Società per le lotte e per le insistenti accuse pareva avesse a naufragare o almeno a patire grande avari.

Dal cozzo di contrarie opinioni fu creato il bisogno d'un Arbitrato di specialisti, e finalmente dopo gli studi di Commissioni noi udimmo una parola confortatrice che rassicurava la vita della Società e che era un voto de' più lusinghieri per l'Amministrazione. Il buon senso quasi sempre prevale e quindi alle pompe di speciose teorie il tatto pratico di autorevoli personegg, la eloquenza delle cifre e la logica ineluttabile dei fatti condussero le Assemblee generali, mano mano a deliberazioni viepiù sagge e prudenti, e oltima di tutte e provvidentissima deliberazione fu quella di conservare intatto un capitale di L. 40,000 a garantire la vita ed la Società contro le capricciose vicende di fatti non prevedibili, la quale deliberazione tornò a tutti i soci fedelmente e l'armonia generale. Ed ora consultiamo il linguaggio delle cifre, che ci dicano quanto larghe furono le spese di beneficenza.

Dal primo gennaio a tutto il dicembre 1872 i sussidi per malattia ammontarono a L. 8,539.61

Dal primo gennaio 1864 a tutto 31 dicembre 1872 . . . 13,909.00

Dal 1° 28 luglio 1865 a tutto 31 dicembre 1872 per assegni alle vedove . . . 4,101.50

Finalmente gli assegni di grazia . . . 175.00

Che in totale danno . . . L. 26,725.11

Ora se al capitale di L. 65,766.24 si unissero le L. 26,725.11 spese per il solo titolo beneficenza risulterebbe dal consuntivo 1872 il Patrimonio Sociale di L. 92,491.35 alle quali aggiunte le spese di Amministrazione si ottiene un valore di più che 100 mila lire raggruppate in pochi anni e con numero tanto scarso di soci.

La eloquenza di queste cifre è il migliore criterio di verità e di certezza

per tutti noi, e la esposizione delle stesse torna anche il più giusto e lusinghiero dei voti che tributar si possa all'Amministrazione. Ed ora raccogliendo le vele credo di non andare errato dicendo che il progresso della Società nostra non è cosa illusoria ma reale; nè mi par di esagerare vedendo che presenta anzi rigoglio di vita se nel 1866 il Patrimonio Sociale era di L. 38,113.97, ed oggi di circa 70,000; le spese di beneficenza di quell'anno di L. 1,357.90 oggi preventivate in 8080. Bontà di leggi, santità di scopo e floridezza vera sono i titoli che raccomandano la nostra Società, e ad essa, come la gentile Vicenza, verranno altri Municipi ed altre città sorelle. Quanto di buono si fece nel passato, lo si deve alla operosità ed alla prudenza di tutte le Presidenze, alla onestà e allo spirito intraprendente delle singole Amministrazioni; ma più ancora al consiglio ed all'appoggio di tutti i soci: dimentichiamoli gli errori, che sono compagni inseparabili all'operosità, e che si ripeteranno sempre, finchè duri il lavoro, o non ispuntì la sospirata, ma impossibile generazione degli infallibili.

FORMENTONI, Segret.

Casa di pena. — Invitati pubblici:

Gli studenti della nostra Facoltà di giurisprudenza che frequentano il corso libero del prof. G. Manfredini, ci pregano di pubblicare l'articolo seguente:

« Le questioni sopra i sistemi penitenziari non sono, certo, quelle di cui il pubblico voglia occuparsi. La condanna che ci toglie il reo dalla vista, ce lo toglie anche dalla memoria; e pochi, passando innanzi ad una casa di pena, pensano a quella triste popolazione che là entro vive emendandosi, oppure imbestialendo peggio nel vizio, e soffre, ad ogni modo, e lavora. Eppure, a considerare che il diverso ordinamento degli istituti penali basta a farne una vera e propria scuola di rigenerazione morale, oppure una scuola di malvagità raffinata, c'è davvero da pigliar a cuore la sorte di codesti istituti e da affrettarne coi voti (se con altro non si può) la riforma.

« Desiderosi di chiarire con l'osservazione dei fatti le notizie desunte dai libri, e di formarci in materia così importante un criterio più positivo, noi ci recammo giorni sono a visitare la R. Casa di pena che ha sede in questa città. Ci dava modo di visitarla l'egregio avv. pr. G. Manfredini, il quale tiene con tanta fode lezioni libere di diritto e procedimento penale nella nostra Università, e sa ispirare ne' suoi studenti, oltrechè la gratitudine dovuta al valente maestro, l'affetto che unisce all'ottimo amico.

« Accolti e accompagnati con isquisita gentilezza dal cav. Giuseppe Luigi B. Jetti, solerte e intelligente direttore di quello stabilimento, potemmo compiere la nostra visita con tutto l'agio richiesto dall'ampiezza del luogo o dal numero grande dei rinchiusi. Le notizie forniteci via via dall'egregio cav. B. Jetti e da quel colto giovane ch'è il capo guardia cav. Felice Oppo, non ci lasciarono sfuggire alcuno di quei minuti particolari che, per quanto a prima giunta possono sembrare indifferenti, pure hanno così intima attinenza con le condizioni fisiche e morali dei prigionieri.

« E la impressione fattaci dal modo con cui quella casa di pena è tenuta, fu quanto si può dire eccellente. Con un numero di guardie assai scarso, la disciplina v'è rigorosamente serbata. La qualità dei cibi, la nettezza, la ventilazione delle stanze, tutto, in somma, quello che si riferisce all'igiene vi è curato con la maggiore attenzione.

« Vero è che la vita a comune, specialmente di nottetempo, e quell'accozzare alla rinfusa i condannati senza riguardo ad età, a crimini, a condizione, danno qui, come dappertutto i lor frutti. Ma se gli ordinamenti carcerari sono fra noi ancora tali da giustificare in molti casi il detto che « la galera fa il

galeotto, si deve essere tanto più grato a coloro che (come accade nel caso nostro) s'adoprono ad attenuare le conseguenze di improvide legislazioni. Epperò fummo veramente lieti di trovare nella casa di pena una scuola benissimo diretta, dove non solo si istruisce, ma, ch'è ben più, si educa il condannato. Appunto nella scuola noi, interrogando a parte qualche prigioniero, udimmo i propositi più credibili di ravvedimento, e vedemmo più d'uno arrossire mentre manifestava il proprio reato.

All'egregio cav. Bojetti, a cui è affidato precipuamente un così difficile ufficio, noi dobbiamo dunque i più sinceri tributi di encomio per il modo ond'egli lo va esercitando; a lui ed al prof. avv. G. Manfredini una parola di cordiale ringraziamento.

Gli Studenti di Giurisprudenza che frequentano le lezioni del Professore G. Manfredini.

Morgagni. — Abbiamo ricevuto dalli signori M. Sacerdoti, Bellini dottor Tebaldo, e Giampolo prof. Vlacovich, quali rappresentanti rispettivamente il nostro Municipio, l'Università e l'Accademia alla festa chebb'ebbe luogo a Forlì in onore di Morgagni una refutazione che ci riserviamo di pubblicare al più presto, dopo assunte opportune informazioni, essendo la medesima in contraddizione con quanto abbiamo riferito sullo stesso argomento nel n. 145, 27 maggio, di questo giornale.

Medici. — Sappiamo che lunedì, 24, si sono radunati a Padova i delegati delle cinque provincie: Padova, Venezia, Verona, Treviso, e Rovigo, per trattare sull'argomento delle pensioni ai medici. Le altre provincie non hanno aderito. Furono fatte alcune proposte, le cui conclusioni saranno dai delegati riferite ai rispettivi Consigli provinciali.

Grandine. — Si conferma la notizia, che molte campagne, anche della nostra provincia, furono visitate dalla grandine durante il temporale del 26 corrente alle ore 8 pom. Si citano fra gli altri i paesi di Piombino, Trebaseleghe, Noale, ecc., ecc.

Teatro Garibaldi. — Le *Gelose* di Maréno ci parvero una cosa meschina addirittura: l'intreccio è fatto così soliti equivoci, e vi sono delle situazioni ricopiate di pianta da altri lavori. Per esempio la corte simulata alla moglie di Prospero, è rifatta con tutti i suoi particolari dai *Fuochi di paglia* di Castelnovo, se non erriamo, e l'equivoco dei due mariti rispetto alla reciproca infedeltà delle mogli ricorda assai una situazione consimile del *Fuoco incognito* di Bersezio.

Anche persuadere, convincere, commuovere, che Rossi ha recitato stupendamente, è una cosuccia senza capo, nè coda, messa assieme soltanto per far figurare un attore.

Teatro Concordi. — Martedì sera 14 giugno alle ore 8 1/2 precise, la Società filodrammatica *Irtid* concordia rappresenterà *Amelia Burton* ovvero *Onore ed inesperienza*, dramma in 5 atti del maestro della Società signor Luigi Faccanoni.

Noi facciamo a fidanza col pubblico che vorrà concorrere numeroso a questa recita sia per incoraggiare i signori Dilettanti, che per apprezzare un dramma di autore cittadino.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa *Un uomo d'affari*.

Occhiali. — Sere sono venne trovato un paio d'occhiali da miope che furono depositi al nostro ufficio. Se il loro proprietario non si è ancora rotto il naso nelle muraglie, potrà chiederne la restituzione all'ufficio stesso.

Triste vicenda. — I giornali di Parma narrano che il cav. avvocato Domenico Rainoldi di Milano, direttore delle carceri, rientrando l'altra sera in Parma sopra un suo callesino gettavasi a terra avendogli il cavallo vinta la mano, e disgraziatamente diede del capo in un pilastro per cui rimase tosto cadavere.

Parma fu dolorosamente impressionata per questo fatto, la cui notizia recherà profondo dispiacere anche a Padova dove si ebbe, pochi anni sono, l'occasione di apprezzare il merito e il carattere del compianto cav. Rainoldi, quando fu direttore di questa Real Casa di Pena.

Ferrovie venete. — Leggiamo nel *giornale della Provincia di Vicenza*: Ci consta come certo, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti di detto glo per le ferrovie Padova Bissano, Vicenza Treviso, e quindi non tarderà la procedura delle espropriazioni. Una modificazione venne suggerita per facilitare maggiormente la combinazione con Venezia. Questa modificazione però non è obbligatoria pel Consorzio, e d'altronde non sarebbe a discutersi se non quando Venezia si decidesse a tempo a riunirsi alle ferrovie del Consorzio, e non insistesse, come sembra, per la ferrovia Mestre-Bassano.

Ufficio dello stato civile.
Ballottino del 28.
Nascite. — Machi 2 — Femmine 2.
Morti. — Cisko Maria di Antonio di mesi 3.

Noventa Maria, maritata Pilotto fu Sante di anni 51, villica.
Folcaro Luigi fu Fedele, d'anni 27, pizzicagnolo, coniugato.

Ruzzante Angelo, fu Antonio, d'anni 52, muratore, coniugato — tutti di Padova.
Marotto Antonio fu Francesco, d'anni 54, conciapelli, coniugato, di Noventa Padovana.

Giardello Angelo fu Bortolo, d'anni 47, villico, coniugato di Mesurino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA.
30 maggio

A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 123
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 39,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 maggio
Ore 9 ant. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mil. 756,7 755,8 756,6
Termomet. centigr. 16,1 19,8 16,8
Tens. del vap. acq. 5,78 8,86 4,64
Umidità relativa 42 34 32
Dir. e forza del vento E 1 SE 3 NE 1
Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzogiorno del 28 al mezzogiorno del 29
Temperatura massima = 20° 0
minima = + 10° 8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 28. — Rend. fr. 77,90 77,95.
1° 20 franchi 21,43 21,44.

Milano 28. — Rend. fr. 77,97 78,9. 4
1° 20 franchi 21,40.

Sete Domande di greggie, sopra tutto classiche.

Domanda di articoli asiatici sopra tutto trame chinesi.

Lione, 28. — Sete. Affari attivi, prezzi fermi con rialzo di franchi 2 nella settimana.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vicepresidenza Serra

Seduta del 28 maggio 1875.

Discussione il progetto per le disposizioni intorno alla tassa ed al sistema degli esami universitari.

Imbriani e Sacchi convengono intorno al concetto generale del progetto, però fanno osservazioni circa gli esami, le tasse ecc.

Bonghi risponde che i suoi intendimenti sono conformi a quelli di Imbriani e Sacchi, ma crede che il solo mezzo di effettuarli fosse l'introduzione l'iscrizione obbligatoria. Conviene sulla necessità di ridurre il numero degli esami, e non crede possibile l'appello nelle grandi Università. Il principale mezzo di disciplina è il concorso amichevole fra studenti e professori. L'iscrizione obbligatoria e il prodotto delle tasse pagate dagli studenti ed assegnate al bilancio della pubblica istruzione saranno i più efficaci mezzi per la frequenza delle lezioni. La legge giova grandemente agli insegnamenti privati. Conchiude dicendo che propone la legge ispirata da grandissimo amore per gli studenti di tutta Italia, e specialmente di Napoli. Crea che gli stessi giovani finiranno lodando il coraggio con cui s'affrontarono i pregiudizi studiati nel loro animo da interessi affatto estranei al loro benessere ed al loro avvenire.

Imbriani dichiarasi soddisfatto.

Seguono osservazioni di Sacchi e Bonghi.

Cannizzaro informa il Senato su una petizione di 1500 studenti di Napoli, ma crede la petizione ispirata ad un inesatto apprezzamento del progetto e che gli studenti saranno paghi delle dichiarazioni che accompagnarono la discussione.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Approvansi i progetti per la costruzione di strade nelle provincie che, o difettano di viabilità, o il progetto delle maggiori straordinarie spese per il compimento delle opere marittime.

I senatori per la ventura seduta saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 28 maggio 1875.

Il ministro Vigliani trasmette la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Canizzo di Partinico imputato di diffamazione.

Il presidente notifica che, a comporre la commissione relativa al progetto di legge di Garibaldi, designò *Borracco, Bucha Tommaso, Baccelli Guido, Consiglio, Depretis, Fano, Maiorana, Perazzi e Serri*.

Vigliani presenta il progetto di codice penale già approvato dal Senato e la Camera, dietro richiesta dello stesso Ministro, incarica il presidente di nominare all'uopo una commissione di 15 membri.

Breda chiede al ministro delle finanze perchè non presentò il progetto di legge promesso onde autorizzare i comuni ad imporre alcune tasse particolari.

Minghetti rende ragione del ritardo frapposto, ma assicura però che non aveva dimenticato la promessa e che la manterrà in occasione della discussione del progetto di legge sul dazio consumo.

Approvati quindi il progetto che autorizza il governo a procurarsi un'anticipazione di 15 milioni sul prodotto della vendita dei beni demaniali, del quale trattano *Carnazza, Branca, Englen, Fusco, Castellano*, alle cui obiezioni rispondono *Minghetti, Messadaglia, Torrigiani, Corbetta*.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Stante la ricorrenza, giovedì, della festa del Corpus Domini, oggi non ci sono arrivati parecchi giornali di Roma e d'altrove.

Abbiamo per dispaccio da Spezia, in data 28:

Il vapore della società Rubattino *Sesia*, investì nelle secche della Meloria. Il vapore *Vedetta*, parti per soccorrerlo.

Corriere della sera

29 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 maggio 1875.

La festa di ieri basterà a spiegarvi lo sciopero sia della Camera sia del Senato. Bella cosa lo sciopero quando si ha tempo da perdere. Ma è questo il caso nostro? Ahimè, nell'aula Comotto, il termometro sale ogni giorno più: ancora un poco e segnerà il punto massimo, quel punto che mette nei deputati la voglia d'andarsene a fatti loro piantando Roma, le sue grandezze e il suo fumo, come diceva Orazio.

Dopo tutto questo comprenderete che oggi la cronaca politica è nulla. Bisogna spigolare nei campi già mietuti, e vi trovo appunto la nomina, oramai quasi ufficiale del conte Luigi Corti a ministro plenipotenziario presso la Porta.

È una scelta lodevolissima sotto tutti gli aspetti: l'egregio diplomatico, rappresentato sin qui l'Italia a Washington, e vi raccolse gli elogi e la stima del nuovo mondo. Sul Bosforo, che è la espressione della decrepitezza del vecchio, sono sicuro ch'egli saprà mantenere alto il nome italiano e sviluppare la tradizione di quel liberalismo riparatore, che l'Italia inaugurò colla sua splendida rivoluzione.

Mi si vuole far credere ch'egli avrà la missione di sviluppare laggiù una politica meno conservatrice di quella tenuta sin qui. E sarà previdenza, e

provvidenza nello stesso tempo. Le tre potenze del Nord l'hanno rotta colla feudalità pretenziosa della Porta annettendo il Principe di Montenegro nell'ultimo viaggio di Francesco Giuseppe a trattar coi Sovrani da pari a pari, e la Romania al consesso degli interessi commerciali sul più della più perfetta eguaglianza. L'Italia avrà la gloria di poter dare un passo di più, cioè l'ultimo colpo contro quell'alto dominio che la Turchia vanta ancora sugli Stati posti lungo il Danubio. Non si tratta già di prendere le cose alla bruciata, ma solo di preparare il terreno a fatti eventuali forse più vicini ch'altri non creda.

Oggi non potrei dirvene di più: ma all'indomani del convegno d'Emm, i fatti vi diranno il resto. Intanto è certo che le potenze del Nord ve trebbero volentieri un'iniziativa in questo senso; e questa iniziativa, onde non parere interessata, non può essere presa che dall'Italia, la sola delle potenze che non abbia le mani legate dai vecchi trattati, e sia quindi al caso d'interrompere, senza indurre sospetti, una tradizione di vassallaggio tanto repugnante all'indole del tempo nostro.

I. F.

MONUMENTO GOLDONI

Togliamo dal *Rinnovamento*:

Quando l'ambasciatore d'Italia a Parigi, comm. Nigra, venne nella nostra città per l'inaugurazione del monumento a Dante Manin, egli, non contento della personale sua offerta, promise di adoperarsi in Francia per ottenere sottoscrizioni a favore dell'altro Monumento a Carlo Goldoni, pel quale erasi allora appena costituito a Venezia apposito Comitato.

Il comm. Nigra ha con splendida solerzia mantenuto la sua promessa, ed ieri, con lettera diretta al commendatore Fernoni sindaco di Venezia, gli dava notizia di aver già raccolto per lo scopo anzidetto l'egregia somma di L. 2000, con sole quattro sottoscrizioni, che sono le seguenti:

Teatro Francese L. 500
Sig. Alberti 500
Conte A. de Camondo 500
Conte B. de Camondo 500

L'offerta del Teatro Francese era accompagnata dalla bella lettera seguente:

COMEDIA FRANCESE
AMMINISTRATORE GENERALE

Parigi, 18 Maggio 1875.

Al sig. comm. Nigra
Ministro d'Italia

Con sua lettera del 28 aprile p. p., Ella mi ha fatto l'onore di dirmi che la città di Venezia si propone di innalzare un monumento alla memoria di Carlo Goldoni, e che il Comitato per la sottoscrizione avrebbe veduto con piacere che il Teatro Francese si ricorresse che quell'eccellso scrittore ebbe a comporre, per le scene francesi, degli ingegnosi lavori, che figurano ancor oggi nel suo repertorio.

Io feci conoscere al Comitato d'amministrazione il voto, di cui Ella volle farsi interprete, ed il Comitato ha immediatamente deliberato in favore della sottoscrizione una somma di 500 franchi.

Io ho l'onore, o sig. Ministro, di trasmetterle questa somma, pregandola a voler farla pervenire al Presidente del Comitato, partecipandogli inoltre che la Commedia Francese è ben lieta di associarsi all'omaggio così legittimamente reso dalla città di Venezia ad uno dei suoi più celebri figli.

Voglia aggradire, signor ministro, l'attestato della mia profonda considerazione.

L'Amministratore Generale
del Teatro Francese

EMILIO PERRIN.

Lasciamo al Comitato pel Monumento Goldoni la cura di far pervenire con degni ringraziamenti al comm. Nigra, al Teatro Francese, ed agli altri tre municipi sottoscrittori.

Noi ci limitiamo a registrarne i nomi, e speriamo che lo splendido esempio

venutoci da Parigi troverà imitatori molti anche in Italia.

Così il *Rinnovamento*.

Noi facciamo eco al desiderio lodevole del giornale veneziano.

È però doloroso che, trattandosi di onorare una gloria patria, lo zelo degli estranei debba esserci di esempio mentre in casa nostra siamo testimoni di certe serate per lo stesso scopo, dove appena si va incassando l'importo delle spese teatrali.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta di Francoforte* annuncia che la Corte d'Appello di quella città ha annullata la sentenza del Tribunale di polizia che condannava a 30 marchi d'amenda il sig. Stern, redattore del foglio in questione per essersi rifiutato a nominare, sotto il vincolo del giuramento, l'autore d'un articolo.

La *Liberté* dice che vennero sequestrati nel circondario di Parigi ottocento piccoli opuscoli realisti.

Il *Constitutionnel* insiste ad affermare che Buffet porrà la questione di gabinetto se non viene accettato il voto per circondario. Le differenti frazioni del grande partito conservatore non devono ignorare che tutti i rapporti dei pubblici funzionari connotano la potenza dell'organizzazione del partito, radicale da quattro anni in favore del voto per scrutinio di lista. Buffet pensa che lo scrutinio di lista condurrebbe al trionfo legale della demagogia.

Se fra qualche giorno non è deposto il rapporto sull'elezione della Nèvre l'on. sig. Bourgoing salirà alla tribuna per richiamare all'Assemblea che da dieci mesi la Commissione è stata incaricata dell'esame della elezione della Nèvre e che queste lentezze interminabili potrebbero essere malamente interpretate da quegli elettori.

Sembra però che Savary deporrà assai presto la sua relazione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 29. — L'Assemblea sulla domanda di Dupanloup e d'accordo col governo pose all'ordine del giorno la legge d'insegnamento superiore.

S. SEBASTIANO, 29. — Il governo inviò la fregata *Navas* Tolosa a rinforzare la squadra.

WASHINGTON, 27. — La Delegazione prussiana visitò oggi Grant.

Roncetti disse che il Papa lo incaricò di esprimere i suoi auguri pel popolo americano.

Un incendio si sviluppò nella chiesa cattolica del Massachusetts durante la messa: vi furono sessanta vittime.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana	75 88 liq.	75 72 liq.
Oro	21 48	21 40
Libbra tre mesi	26 66	26 64
Francia	106 87	107 50
Prestito Nazionale	88 80 liq.	88 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	880 liq.	880 liq.
Banca Nazionale	1950 fm.	1950 liq.
Azioni meridionali	354 liq.	353 —
Obbl. meridionali	223 fm.	223 liq.
Banca Toscana	1300 fm.	1340 fm.
Credito mobiliare	737 fm.	739 liq.
Banca generale	—	—
Banca italo-germ.	250 liq.	250 —
Rend. it. god. da 1 genn.	debole	78 05

Barlozommo Mosch in, gerente respons.

RICERCA

di mandatori per vari luoghi con discreta retribuzione. Per le condizioni affrancare con francobollo per la risposta a P. avv. B. Genova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon, N. 3, diretta dall'artista Cesare Rossi, rappresentanti *Amici e rivali*, di P. Ferrari. — Ore 9.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

47 - 37 - 83 - 56 - 86

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ARATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltiglia e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In 1 flacone con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

Piombi per Denti
del dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Finer e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camarà, Ceneda Marchetti, Treviso Bindi, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bolzano, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 16-24

(Trebbiatrici) Fra le trebbiatrici che furono ultimamente inventate si distinguono lodevolmente quelle della rinomata fabbrica di PH. MAYFARTH e COMP. a FRANCOFORTE S. M. Queste trebbiatrici vengono mosse da due uomini, i quali trebbiano così in un'ora tanto, quante potrebbero fare a mano tre uomini in una intera giornata. Nelle spighe non resta nemmeno un grano, e non ne viene schiacciata nemmeno uno solo, mentre trebbia egualmente bene qualunque siano qualità di grano. Una prova della eccellenza di questa trebbiatrici è che oltre 22.000 di queste macchine sono in uso. Il prezzo è veramente modico. Le ordinazioni si fanno alla suddetta ditta, la quale fa le spedizioni franco. 7-295

Medaglia alla Società di Scienze di Parigi
Non più
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE ané, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperare fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 6-173

CAPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 13 Fascicolo

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di (recchi, acidità, piulizia, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, dolori, erudenze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, aneurisma, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, ess, e pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formanda buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facend dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di spedire a mia madre la Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65.184.
Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1886.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto (come a 30 anni). Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1886.

Cura n. 67.841.
La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67.218.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di legato.
Revine, distretto di Vittorio, 13 maggio 1886
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquisto forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
P. R. 1872: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. 8.00; 2 chil. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in acqua, si mangiano in ogni tempo sia a quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolate ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, ci polle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più debolite.
In scatola di 1 libbra inglese L. 4.30

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1886.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1886.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
Cura n. 70.406.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1886.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, e perennemente zupata colla vostra Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n. 70.406.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, e perennemente zupata colla vostra Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cura n. 70.406.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, e perennemente zupata colla vostra Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Dalla Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
è uscito il primo fascicolo dell'opera

La Teoria dei rapporti Familiari

o il così detto Diritto di Famiglia
del prof. F. SCHUPFER.

Padova per m. p. Sacchetto, 1875.

N. 802.

7 238

SOCIETA ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in Milano.

AVVISO

Anche in quest'anno la Società apre le proprie operazioni in base ai premi indicati nella Tariffa che venne stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Socj del 20 u. s. Dicembre in unione alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione, e che sarà resa ostensibile a chiunque lo desideri tanto della Direzione, quanto dalle varie Agenzie e Sub-Agenzie locali.
Ai danneggiati del 1875, quando abbiano soddisfatto alle condizioni portate dalla deliberazione dell'Assemblea, che è trascritta sulla rispettiva Credenziale, sarà pagato col fondo raccolto nello scorso anno, a datare del 15 p. u. Aprile in avanti il 25 per cento, ossia 1/4 del credito residuo portato dalla stessa Credenziale. Il rimanente a saldo dei danni 1875, come il residuo compenso ai danneggiati del 1874, saranno a loro tempo saldati, coi fondi speciali stanziati dall'Assemblea Generale dei Socj, e che saranno a questo scopo esclusivamente destinati.

I gravissimi e veramente straordinari disastri di grandine che colpirono negli ultimi anni l'Agricoltura, hanno persuaso viemmeglio i Socj della necessità di estendere i fortificare questa Associazione che ha dato già tante prove delle sue garanzie, e che basando sul principio della mutualità, deve senz'altro trovare gli elementi della sua forza nell'equilibrio fra gli enti incolti e danneggiati, e fra gli altri prosperi e disastrosi.
Questa persuasione venne espressa nelle varie proposte presentate allo scopo di assicurare l'avvenire di questo sodalizio, e nella concordia di propositi che condusse l'Assemblea a deliberare che per maggiore garanzia dell'integrità e pagamento dei danni di grandine, ogni anno sarà alla Tariffa aggiunta una sopratassa non maggiore del 25 per cento, la quale sopratassa sarà rappresentata da particolare obbligazione non portante in teres, e con scadenza entro il 15 Dicembre, la cui riscossione però sarà ridotta, ed anche abbandonata a seconda del risultato annuale.

Le statistiche della Società dimostrano, che nel cumulo di più anni, quando gli avanzi degli esercizi favorevoli si tengano in serbo per far fronte alle maggiori disgrazie, la Tariffa attuale riesce, non solo sufficiente, ma anche esuberante per pagare integralmente i compensi dei vari esercizi. Questo deve essere considerato perché serve a provare i vantaggi della misura adottata. Difatti, la sopratassa non sarà pagata a condizioni normali; ma quando anche avesse da occorrere nei casi di grandine superiori ad ogni ragionevole previsione, sarà pur sempre per i danneggiati una maggiore garanzia per l'integrale pagamento dei compensi.

La sottoscritta Amministrazione non dubita quindi che il favore pubblico per la Società, tutt'altro che scosso dai disastri di questi ultimi anni, continuerà anzi sempre più vivo, sia perché eccezionali sono a ritenersi le sofferite disgrazie, sia anche perché una Associazione fondata sul concetto della mutualità rendendo per così dire solidale l'agricoltura contro i danni elementari, non solo ha in sé gli elementi della maggiore potenza, ma non avendo di mira alcun lucro, riesce tanto più benefica quanto più estesa, e serve anche a moderare le esigenze che la speculazione, lasciata sola nel campo, potrebbe elevare a scapito degli agricoltori.

Del resto, l'ammistrata dall'esperienza delle passate vicende, la sottoscritta Amministrazione ha introdotto nell'organismo Sociale varie riforme, che senz'altro governeranno all'economia ed al buon andamento delle operazioni, non che alla regolarità delle perizie, e per le quali, fra i prodotti danneggiati e gli incolti, risulterà una differenza di trattamento a posteriori.
E ciò valga ad infondere sempre maggiore fiducia nel pubblico per questa Associazione, la quale come fu per lo addietro sempre benefica, sarà altrettanto più vantaggiosa, se potrà con nuove adesioni allargare la sua già vasta sfera d'azione.

Milano, addì 3 Aprile 1875.

p. u. Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente
Il Direttore
CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO
L'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal Sig. LUIGI CRESCINI è situata in
Via Municipio N. 4.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO
Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO
Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA, o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO
Via Falcone, 12. 18-259

Recente
pubblicazione
F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

pr. e pr. m. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori